

Una cabina di regia per la filiera della formazione e informazione

Il Presidente dell'ISICT disegna le prospettive del Polo

A cura di Laura Barbasio

'Forum' ha intervistato Sebastiano Serpico il presidente dell'Istituto Superiore di Studi in Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione per meglio conoscere questa realtà e la sua collocazione nell'ambito del Polo.

Sede del polo formativo dell'Information and Communication Technology, l'Istituto Superiore di Studi in Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ISICT) è ubicato presso il Dipartimento di Ingegneria Biofisica ed Elettronica (DIBE) dell'Università di Genova, in Via all'Opera Pia 11A (www.isict.it - tel.: 010/3532016) e, nell'ambito del Polo, avrà un ruolo di coordinamento per l'alta formazione.

I suoi soci sono l'Università degli Studi di Genova, la Provincia di Genova, Confindustria di Genova, la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Genova, Sviluppo Italia Liguria, la Regione Liguria, Ansaldo Segnalamento Ferroviario, Datasiel Sistemi e Tecnologie di Informatica, DIXET - Associazione Distretto Elettronica e Tecnologie Avanzate - Club d'Imprese, Eltag Datamat, Fincantieri, Marconi - Società del Gruppo Ericsson, Rete Ferroviaria Italiana, Registro Italiano Navale e Selex Communications. Si sono riuniti in Consorzio nel 2003 per proporre un nuovo modello di alta formazione il cui punto di forza è proprio la forte integrazione con il tessuto imprenditoriale. La sua mission è, infatti, promuovere, in ambito formativo, la collaborazione fra università, aziende ed enti per organizzare iniziative ed eventi di alta formazione universitaria e post universitaria che si integrino con l'offerta formativa tradizionale. Per dare maggiore visibilità al settore dell'ICT, l'Istituto organizza eventi divulgativi fra i quali il più importante è dedicato all'innovazione ed ha luogo in occasione del Festival della Scienza. Il pre-

sidente dell'ISICT è Sebastiano Serpico con cui la redazione di *Io lavoro forum* ha parlato per meglio conoscere questa realtà e il ruolo che ha nell'ambito del Polo dell'ICT.

Chi sono gli utenti dei vostri interventi formativi?

Studenti dell'Università degli Studi di Genova che selezioniamo grazie ad un concorso nel quale i criteri di accesso e selezione si basano solo ed esclusivamente sul merito. A quelli che raggiungono i migliori risultati offriamo una borsa di studio di 5.000,00 euro annui ed un computer mentre agli studenti fuori sede, quelli che provengono da altre province, rimborsiamo le spese di alloggio o quelle di viaggio per favorire la partecipazione ai nostri percorsi formativi. Nell'ultimo concorso abbiamo selezionato 12 matricole universitarie e 12 studenti del biennio specialistico. Siamo stati in grado di offrire una borsa di studio ai primi 10 in graduatoria.

Quanto durano i vostri corsi?

Da calendario, la nostra formazione dura 3 anni per le matricole del primo anno e 2 per gli studenti iscritti al biennio specialistico. Capita abbastanza spesso che ci siano allievi che vengono seguiti per cinque anni, cioè da quando sono matricole fino a quando hanno terminato entrambi i livelli del percorso universitario (il cosiddetto "3+2").





Quali sono gli argomenti che sviluppate?

Gli studenti dei nostri corsi hanno l'opportunità di acquisire competenze che completano quelle universitarie. Non si tratta di argomenti prettamente tecnici ma trasversali di grande importanza per chi vuole inserirsi in azienda. Si tratta, infatti, di discipline come l'organizzazione aziendale, finanza, economia e di materie fortemente innovative in ambito tecnologico.

La vostra offerta si distingue per una didattica innovativa?

I nostri docenti sono spesso dirigenti di azienda. Poi, per favorire da parte dei nostri allievi la conoscenza del mercato del lavoro ed un maggiore contatto con le problematiche aziendali, organizziamo vere e proprie visite in azienda alle quali aggiungiamo stage in azienda e tirocini. Le tesi di fine corso vengono inoltre spesso svolte in azienda e sviluppano temi che si distinguono per la loro innovatività. Non solo. Facciamo il possibile per favorire l'internazionalizzazione. Per esempio, organizziamo seminari tenuti da docenti che provengono dall'estero e incentiviamo gli scambi con l'estero. Favoriamo inoltre l'utilizzo di Erasmus e offriamo contributi a chi vuole andare a sviluppare la propria tesi in un paese straniero. Abbiamo infine un sito web dove stiamo sperimentando un vero e proprio social network on line e dove i nostri studenti possano comunicare fra loro e scambiarsi opinioni anche con i nostri docenti.

Da chi sono finanziate tutte queste iniziative?

In primo luogo, dai contributi dei nostri soci. Poi, per raccogliere i fondi, organizziamo anche iniziative formative per le quali beneficiamo di contributi regionali. Vorremmo poter fare ancora di più per i nostri allievi. Quest'anno, per esempio, agli interessati a recarsi all'estero per sviluppare la loro tesi siamo in grado di riconoscere un contributo di soli 350 euro mensili.

Quando si svolgono le lezioni dei vostri corsi?

Al di fuori del normale orario dei corsi universitari proprio perché consentono di acquisire competenze di carattere complementare rispetto a quelle universitarie. A tutti i nostri allievi chiediamo la disponibilità a partecipare alle nostre lezioni il sabato. Per gli studenti del primo anno, l'offerta consiste in 50 ore di lezione. Per quelli degli anni successivi si arriva a 100 ore, alle quali si aggiungono test e verifiche dell'apprendimento. Si tratta quindi di un impegno addizionale, che ci consente anche di valutare la motivazione a seguire il nostro percorso. Il numero delle persone che riusciamo a seguire, comunque aumenta. Nei primi anni abbiamo selezionato una decina di giovani ad ogni concorso; dal 2006 stiamo inserendo circa 20 nuovi allievi l'anno nei nostri percorsi.

Quali sono i titoli per partecipare ai vostri interventi formativi?

Per partecipare al nostro concorso, le matricole universitarie devono aver conseguito la maturità con un punteggio pari almeno a 80/100. Successivamente per accedere e mantenere il posto di allievo gli studenti devono avere una media minima di 27/30 e non avere conseguito voti inferiori a 24/30 negli esami che hanno superato. Devono inoltre dimostrare di essere in corso e di avere quindi superato tutti gli esami in tempo utile. La partecipazione alle lezioni dei nostri corsi è inoltre obbligatoria. Fra coloro che abbiamo formato in passato, una buona parte si è già inserita nel mondo del lavoro, un'altra parte sta facendo attività di ricerca oppure è impegnata in stage di perfezionamento. Alcuni si sono inseriti nelle aziende che fanno parte del nostro consorzio. Ma molti sono anche in aziende che con il nostro consorzio non hanno nulla a che vedere. Si tratta di aziende che, oltre alle competenze ICT, hanno apprezzato molto la formazione integrativa fornita dall'ISICT.

Quali sono le competenze che uno studente può acquisire frequentando i vostri corsi?

Spieghiamo loro quali sono i trend e gli scenari futuri dell'ICT. Poi il diritto privato, il marketing, la comunicazione efficace, le neuroscienze, l'economia e la finanza, la meccanica quantistica, le nanotecnologie... Si tratta di argomenti che difficilmente all'università uno studente ha modo di imparare tutte in un unico corso di studi. Crediamo sia una valida integrazione, capace di fornire basi conoscitive e culturali che meglio consentano di inserirsi ed integrarsi in un'azienda per comprenderne le dinamiche e le problematiche organizzative a 360° gradi.

L'ISICT avrà un ruolo di primaria importanza nell'ambito del polo formativo dell'ICT. Come considerate questa opportunità?

Molto bene. Quando, già nel 2005, abbiamo sentito parlare in Regione del Polo, abbiamo subito accolto con entusiasmo l'iniziativa. Siamo una realtà ben radicata sul territorio, grazie alla presenza nel Consorzio di enti ed aziende, e crediamo di poter ricoprire un ruolo significativo.

Di che cosa dovrebbe occuparsi, nello specifico il polo?

Il polo dell'ICT è il secondo attivato in Liguria. Il primo ad essere costituito è stato quello del mare. Il nostro dovrebbe abbracciare tutta la filiera dell'istruzione e della formazione nell'Information and Communication Technology. Dovrebbe consentire di offrire e armonizzare i percorsi formativi nella loro interezza. Considerata l'importanza che questo settore riveste nella nostra società, il Polo dovrà occuparsi anche di come iniziare a coinvolgere i bambini della scuola primaria; certamente dovrebbe porre attenzione agli studenti della scuola di secondo grado. L'orientamento dovrebbe quindi partire da queste fasce di età e l'offerta formativa estendersi all'ambito dell'IFTS (formazione post scuola secondaria) e dei percorsi di studio universitari e post universitari (in particolare, ai master). I poli formativi infatti sono nati con l'obiettivo di consolidare il sistema dell'"Istruzione Formazione Tecnica Superiore" (IFTS) post diploma. Ma in questi anni il concetto di polo formativo si è allargato.

Il polo sarà un sistema "a rete" che includerà una struttura preposta alla gestione del Polo stesso e le sedi scolastiche e formative accreditate. Gli indirizzi generali sono indicati da un Comitato di promotori, al quale contribuiscono molti attori: Regione, Province

liguri, Università, Ufficio scolastico regionale, Unioncamere, Associazione Festival della Scienza, CNR, IIT, ISICT, Distretto tecnologico SIIT, organizzazioni sindacali. Coinvolgerà, insomma, tutti gli attori della formazione e quelle istituzioni che, con le loro competenze, possono indirizzare e valutare l'attività formativa in funzione dei fabbisogni e delle potenzialità di sviluppo sociale ed economico del territorio.

Al momento di che cosa si sta occupando il Polo?

L'attività è iniziata nel 2007. Attualmente si sta impostando la definizione dei profili professionali del settore. A tale scopo, è prevista un'indagine presso un campione di aziende, una ricerca per individuare quali sono, nel nostro territorio, le figure professionali più ricercate nell'ambito dell'ICT e per definirne i profili. In particolare, se ne dovranno mettere a punto le caratteristiche, i requisiti, i percorsi professionali di cui c'è bisogno per formarle... Nel frattempo, ci si sta concentrando sul "progetto" l'ITS (l'Istituto Tecnico Superiore) dell'ICT. Dovrebbe essere una struttura permanente che avrebbe un ruolo di coordinamento diretto dei corsi IFTS.

E di che cosa si occuperà in futuro?

Penso che il suo ruolo potrebbe essere quello di promuovere la filiera dell'ICT per intero, programmando ed organizzando iniziative di informazione rivolte anche ai più giovani, in modo che possano interessarsi a compiere studi in questo ambito. In altri termini, favorirebbe l'orientamento e la scelta di percorsi di studio da parte dei giovani potenzialmente interessati. Avrebbe inoltre un ruolo importante per far incontrare domanda e offerta di lavoro e per fornire alle aziende le professionalità di cui hanno bisogno. Le aziende lamentano, infatti, la mancanza di tecnici con una preparazione appropriata e di laureati del settore ICT. Uno dei punti di forza del Polo è appunto che prevede anche la rappresentanza di Confindustria. Questo dovrebbe essere una garanzia affinché si tengano in forte considerazione le esigenze delle imprese, in special modo di quelle che operano sul territorio ligure.

Se dovesse definire in poche parole il polo dell'ICT che cosa direbbe?

Che è un'importante realtà territoriale per la formazione nell'ambito di un settore strategico; che si sta dotando di una struttura ben organizzata, con funzioni di valutazione, coordinamento e promozione; che porrà la Liguria all'avanguardia, in questo settore, nel panorama nazionale.